

Adalgisa

di Stefano Massetani

Anche quel giorno Adalgisa non era mancata all'appello.

Era infatti una delle clienti più assidue e, magari con una scusa, non perdeva occasione di entrare ogni giorno in farmacia per scambiare due chiacchiere col malcapitato di turno che non sarebbe stato mollato dalla sua martellante loquacità, chiaro sintomo di una grande solitudine.

Era simpatica Adalgisa col suo grosso faccione tondo, quasi sproporzionato per la sua minuta figura.

Il suo sorriso, mostrava un dente solo e per giunta spostato da una parte.

Immaginatevi la sorpresa di vederla raggiante con una bella dentiera, nuova di pacca, elargita dal servizio sanitario nazionale.

<Abbiamo novità, Adalgisa> dissi appena la vidi.

<Certo dottore, finalmente posso mangiare senza difficoltà ciò che voglio>

<Finalmente !> dissi io.

<Dottore c'è un problema, va bene solo per mangiare, perché quando la tengo in bocca senza masticare mi da il vomito>.

<Un bel problema Adalgisa>

<Ma io ho risolto, vede?> disse togliendosi la dentiera e dopo un rapido sguardo di compiacimento, con una naturalezza disarmante, di fronte all'incredulità dei presenti, l'avvolse in un grosso fazzoletto colorato ponendola al sicuro nella tasca del cappotto.

Subito dopo uscì regalandomi ancora una volta quel sorriso, ad un unico dente, a cui ormai ero affezionato.

Il mattino dopo di buonora, apparve Adalgisa e già sul limite della porta, con tono preoccupato disse: <dottore mi scusi debbo parlarle in privato> indicando con la sua mano lo stanzino dove tenevamo l'apparecchio della pressione e che si trovava in una zona appartata, adattissima a raccogliere le confidenze dei clienti.

<Che è successo? Adalgisa> dissi fra l'incuriosito ed il preoccupato.

<Senta, non trovo più la dentiera, mi dev'essere caduta di tasca, oppure l'ho lasciata in pasticceria ma oggi è chiusa, non è che qualcuno l'ha riportata? Sono preoccupatissima, coi tempi che corrono magari qualcuno l'ha trovata e la tiene per se, alla ASL, mica me ne rifanno un'altra se non passano degli anni>

<Stia tranquilla Adalgisa, vedrà che la ritrova> la incoraggiai come potevo, mentre trattenevo a stento una risata.

La mattina successiva Adalgisa apparve nuovamente con il suo sorriso a pieni denti, e felice disse urlando dalla porta.

<Dottore, l'ho trovata, era in pasticceria, l'avevo lasciata sul piattino dove l'avevo posata non appena mangiato il cornetto, meno male esiste ancora gente onesta, nessuno l'ha toccata ed il pasticcere me l'ha conservata fino a stamani>